



IL PAESE CHE VORREI

Intervento di **Susanna Camusso**, Segretario Generale della CGIL, alla grande manifestazione delle donne a Roma, in Piazza del Popolo, 13 Febbraio 2011

È la misura colma.

È lo sguardo limpido su noi stesse.

È il rispetto rivendicato.

È la serenità di non dover mai dirci: siamo state zitte, non abbiamo visto.

Abbiamo visto bene, comportamenti pubblici, scelte politiche, persino un linguaggio che ci vorrebbe umiliate, succubi, divise tra corpo e mente.

Non si pensi di poter cancellare la nostra intelligenza, il nostro essere cittadine a pieno titolo.

Non accettiamo di vedere il nostro Paese trasformato in una brutta telenovela.

Perciò se non ora quando, per dire senza paura, a voce alta, il Paese che vorremmo?

E allora io vorrei, vorrei un Paese che sa che le giovani donne, i loro progetti, la creatività, l'innovazione, sono il futuro.

Vorrei che chi oggi dice che siamo puritane ricordasse i divieti che ha voluto, dalla fecondazione assistita alla pillola.

Vorrei che sesso fosse una relazione tra pari e non un incarico politico.

Vorrei un Paese con una sola morale, quella doppia offende e nasconde.

Vorrei che la giustizia fosse uguale per tutte e per tutti.